

Sciaccia Terme, lavoro in «affitto»

Dalla Regione via libera alle assunzioni ma solo tramite una società interinale

Un'altra perla della Regione nella gestione delle terme siciliane. Su proposta dell'assessore al Turismo, Titti Bufardecì, la Giunta ha autorizzato le Terme di Acireale e Sciaccia ad assumere, attraverso società di lavoro interinale, personale per sei mesi in vista dell'aumento dell'attività che si registra nel periodo estivo.

Un fulmine a ciel sereno, per nulla prevedibile. Non ne sapevano nulla nemmeno le organizzazioni sindacali che giovedì scorso avevano incontrato Bufardecì a Palermo per garantire i lavoratori stagionali e chiedere un deroga alla norma che bloccava le assunzioni.

Il lavoro temporaneo (o interinale, come viene definito dalla legge) è un contratto «triangolare»: il lavoratore viene selezionato e assunto da una società autorizzata dalla Regione, che a sua volta «affitta» il lavoro-

reatore, quando richiesto, alle aziende clienti per periodi di tempo che vanno da pochi giorni a qualche mese.

In poche parole, la Regione non gestirà in proprio i lavoratori della propria azienda, ma affiderà la gestione ad una società esterna che dovrà essere per questo remunerata. Per le organizzazioni c'è il rischio che si tratti di una manovra dal sapore politico e clientelare.

«Non capisco le ragioni di questa intermediazione - dice il segretario provinciale della Filcams Cgil, Massimo Raso - il bacino dei lavoratori stagionali delle Terme è definito e domani lo manderemo all'assessorato (non avendo concordato con il Consiglio di amministrazione su modalità per un invio comune e condiviso...). I lavoratori da assumere - continua il sindacalista della Cgil - sono quelli lì e Terme di Sciaccia Spa

deve poterli assumere: Bufardecì si è impegnato a rimuovere il blocco alle assunzioni e non accetteremmo incomprensibili voltafaccia o furbizie: su questo faremo le barricate».

Perplessi i lavoratori stagionali che ieri hanno ripreso il servizio per alcuni giorni e che si vedono davanti la prospettiva di un privato, con le incertezze che ciò potrebbe comportare. La soluzione del servizio in affitto non dà ai sindacati le garanzie sperate. La precedenza sarà data ai lavoratori in attesa, ma anche questa soluzione non piace ai sindacati.

«L'assessore Bufardecì non ci ha detto nulla nell'incontro di Palermo - dice Alberto Sabella, del sindacato Cisl - chi pagherà la provvigione prevista per la società interinale?».

GIUSEPPE RECCA